

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del C.P.A. Firenze Sud:

Basta morti sul lavoro!
Siamo stanche di scriverlo
Agire ora!

E' morto ancora un rider a Firenze.

Si chiamava Sebastian Galassi e aveva 26 anni.

Lavorava per Glovo mentre proseguiva il suo percorso di studi.

Ai familiari, agli amici e ai colleghi va la nostra vicinanza e la nostra solidarietà.

Oggi è stato indetto uno sciopero di 24 ore dei riders.

A loro va il nostro sostegno.

Gli infortuni e le morti sul lavoro hanno **sempre cause** che sono **determinate dal livello di sfruttamento** : dal controllo sul lavoratore con il fine di estrarne il profitto maggiore e quindi dai ritmi imposti. Nel delivery non c'è il caporeparto o quella figura tanto odiata in fabbrica che prende il nome di "tempista". Non c'è la catena che impone il ritmo e i tempi di lavoro.

C'è **l'algoritmo**. La forma "spersonalizzata" che fa della "tecnologia" un **elemento che ti isola e indicizza i tuoi comportamenti**

, ti fidelizza, ti dà o toglie punti in base ai parametri imposti dall'azienda:

disponibilità, puntualità, velocità e quantità.

Se buchi una ruota, fai un incidente, ti ammali o scioperi sono affari tuoi: per l'algoritmo non hai rispettato i parametri e alla prossima chiamata sarai in coda ai colleghi che sono indicizzati meglio di te. Ma gli eventi di questa settimana hanno fatto emergere aspetti ancora più inquietanti: lo stesso algoritmo ti licenzia anche se, da morto, non hai rispettato la consegna. D'altra parte l'unica cosa che preme ai vertici è di "fornire la miglior esperienza al cliente".

Poco male se per fare ciò il rider sia **costretto in un meccanismo perverso** in cui per guadagnare devi correre e continuare a correre, mentre se non corri l'algoritmo sarà così "comprensivo" che ti farà correre sempre meno fino a fermarti e quindi guadagnare sempre meno. Devi correre: sotto il sole rovente, sotto la pioggia o la grandine, contro vento, contro te stesso...

Sei un lavoratore dipendente, ti chiamano lavoratore autonomo, ma in realtà sei a cottimo. Il cottimo non lo fa "la media pezzi" della tua squadra o del tuo reparto e cioè una forza collettiva.

Il cottimo te lo fai da solo

e l'algoritmo che ti invia il lavoro e la commissione sa come ti muovi, ti premia o ti punisce: una sorta di

selezione naturale, o tecnologica, per cui ad un certo punto, se non corri sei fuori.

L'algoritmo però nella realtà è **tutt'altro che "spersonalizzato"**: viene **commissionato e scritto**

, aggiornato e rimodulato

secondo esigenze e direttive aziendali.

La forzatura rispetto al cosiddetto "diritto del lavoro" è continua e pressante: ma

quando i padroni forzano il diritto ottengono più profitti, se lo fanno i lavoratori ottengono richiami, licenziamenti e repressione.

Perché non è questione di diritto, ma di rapporti di forza quella attraverso cui si afferma oppure si ferma la giostra dello sfruttamento, questa **corsa al massacro che spesso ti porta anche a morire per uno stipendio da fame** e ciò non

toglie che non si dovrebbe morire neanche se il salario fosse più alto.

Oggi anche dalla dirigenza di Glovo si dicono scioccati. Ma quando i riders oggi hanno incrociato le braccia, hanno fatto i conti con il fatto che il loro algoritmo darà il premio a chi comunque dovesse decidere di lavorare. **Glovo è colpevole come tutto il sistema di cui fa parte** ... "per quando voi vi crediate assolti, siete per sempre coinvolti".

Solo la lotta della classe lavoratrice salva la classe lavoratrice